

Friuli, c'è Popotus al Grest

Il Grest di San Vito al Tagliamento? Muri variopinti, campi da calcio, pallavolo e basket; tante giostrine, giochi da tavolo, calciobalilla, divertimenti per tutti i gusti ma anche passione e impegno da dedicare ad una infinità di "laboratori" che permettono ai ragazzi di fare dei lavoretti. È proprio in uno di questi laboratori, dedicati alla comunicazione e alla creazione di un giornalino a diffusione locale, è nata l'idea di confrontarsi con l'inserto che *Avvenire* dedica ai più piccoli: Popotus. Ben 500 copie del giornale sono finite sotto l'occhio d'ingrandimento di 350 ragazzi e di 160



I ragazzi del Grest di San Vito al Tagliamento

animatori (giovani e adulti). Un'operazione che è destinata a ripetersi e che potrebbe coinvolgere, nell'immediato futuro, anche i genitori dei ragazzi. «L'iniziativa - spiega il

direttore dell'oratorio, don Flavio Martin - nasce anche per aiutare i partecipanti al Grest a vivere i mezzi di comunicazione cattolici. Nel progetto coinvolgiamo anche il settimanale della diocesi di Concordia-Pordenone, "Il Popolo". Non è facile che un quotidiano capiti nelle mani di bambini e ragazzi, questo è un tentativo per aiutarli a familiarizzare con i nostri media».

Lerici, da sabato la Festa

Sabato prossimo prenderà il via a Lerici, in provincia della Spezia, l'edizione 2009 della Festa nazionale di *Avvenire*. Per nove giorni, nella cittadina affacciata sul Golfo dei Poeti, si terranno iniziative di carattere religioso, culturale e ricreativo volte a richiamare l'attenzione sull'importanza del quotidiano cattolico. L'appuntamento è nato nel 1976 per opera dell'allora parroco monsignor Franco Ricciardi. Erano tempi in cui proliferavano le feste popolari. Ricciardi, oggi direttore spirituale del seminario di Sarzana, volle affrontare la sfida di una "festa" di tipo diverso, inserita - pur con alcune caratteristiche tipiche delle altre, dalle "cene insieme" agli spettacoli di musica e teatro - in una cornice "forte" di carattere spirituale. Quella sfida fu vinta. Voluta dalla parrocchia di San Francesco, oggi guidata da monsignor Carlo Ricciardi, cugino di monsignor Franco, e sempre organizzata

da un nutrito gruppo di volontari, la Festa è ora inserita in un contesto più ampio, con il pieno appoggio della diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato e dello staff di *Avvenire*. Ad aprirla, sabato alle 18.30, sarà la Messa celebrata dal vescovo Francesco Moraglia. La Messa sarà momento saliente per tutti i nove giorni, sino a domenica 2 agosto, quando la celebrerà il vescovo emerito Bassano Staffieri. Ai due sabati e alle due domeniche sono invece "consegnate" le "cene insieme" nel parco giochi parrocchiale. Tra le iniziative di richiamo spicca, mercoledì 29 luglio, il premio "Angelo Narducci", intitolato allo scomparso giornalista, che fu direttore di *Avvenire*. Monsignor Moraglia lo consegnerà a Claudia Koll, la nota attrice che da diversi anni ha intrapreso un cammino di fede e impegno cristiano. La Koll terrà una conversazione pubblica.

Egidio Banti

LA FRASE



Bisogna domandarsi, cari giovani, quale tipo di cultura vi viene proposta; quali esempi e modelli vi vengono raccomandati, e valutare se siano tali da incoraggiarvi a seguire le vie del Vangelo e della libertà autentica (Benedetto XVI, all'Angelus del 19 luglio)

In Sardegna la rete si amplia

Sono passati sei mesi dal lancio del progetto Portaparola nelle diocesi sarde. Un'opportunità che è scaturita dalla decisione di stampare il giornale direttamente in Sardegna, a Cagliari, con indubbi vantaggi in termini di distribuzione e diffusione. Per diverse settimane, lo staff di *Avvenire* ha avuto incontri nelle dieci diocesi sarde per presentare il progetto e avviarlo con la collaborazione di parroci e animatori della cultura e della comunicazione. In alcune zone, il giornale ha subito riscontrato un grande entusiasmo tanto che in pochi mesi ci sono state parrocchie che non solo si sono impegnate a farlo conoscere tra i parrocchiani ma hanno aumentato progressivamente il numero di copie vendute andando oltre le prime attese. In altre realtà si stanno formando i primi gruppi di animatori ai quali sarà affidato il compito di aiutare i parroci a creare appuntamenti culturali in parrocchia e promuovere la stampa cattolica. Ci sono poi parrocchie che attendono l'autunno per confrontarsi con il progetto. In questa pagina ospitiamo alcune testimonianze provenienti da zone diverse della Sardegna che danno il senso della serietà di un impegno ormai costante sul fronte culturale e mediale. (V. Sal.)



La diffusione di *Avvenire* nella parrocchia dei Santi Martiri Turrítani, a Porto Torres

PORTO TORRES

Così i giovani sono protagonisti

DI DAMIANO MURU*

La parrocchia dei Santi Martiri Turrítani, in Porto Torres ha aderito al progetto Portaparola partendo dalla necessità di offrire alla comunità un servizio di animazione culturale, un'occasione di approfondimento e scambio di opinioni dei principali temi che toccano le nostre coscienze, ma anche di stimolo per nuove attività culturali. Dal 2007 un gruppo di 6 animatori porta avanti un cammino di fede per i 25 ragazzi del dopo Cresima; un gruppo chiamato dagli stessi ragazzi "Arca dei Giovani", dall'idea di accoglienza e condivisione di un viaggio, una navigazione. In questo gruppo è nata la proposta di un laboratorio di giornalismo e da qui si è arrivati al progetto Portaparola, per ampliare le opportunità di scambio e confronto tra ragazzi e con tutta la comunità parrocchiale. Quattro giovani curano il laboratorio di giornalismo assieme al sottoscritto, responsabile del progetto. In questi giorni stiamo realizzando il programma di comunicazione ampliando la proposta di diffusione di *Avvenire* al settimanale dell'arcidiocesi di Sassari, *Libertà*, a *Famiglia Cristiana* e a *Città Nuova*. Per ora i ragazzi si dimostrano entusiasti dell'attività del Portaparola grazie alla quale vengono diffuse, ogni domenica, 15 copie di *Avvenire*. A sentire i parrocchiani, il quotidiano sa formare e parlare un linguaggio vicino al comune sentire cristiano. Si può fare di più e i ragazzi già pensano a come sviluppare il progetto. Obiettivo principale: l'istituzione di un ufficio stampa parrocchiale attraverso l'utilizzo delle tecnologie multimediali. La proficua collaborazione con *Avvenire*, è un'occasione strategica che la parrocchia, guidata da don Mario Stanca, ha prontamente saputo cogliere.

* responsabile progetto Portaparola a Porto Torres

BOSA

«Anche tanti turisti tra i nostri lettori»

DI TORANGELO URGU

La domenica mattina, già verso le ore 07.15, nella chiesa cattedrale di Bosa, c'è una certa animazione. È ormai consuetudine l'appuntamento con *Avvenire* e con *Dialogo*, il quindicinale della diocesi di Alghero-Bosa. Arrivano i Portaparola di turno, c'è chi va in edicola a ritirare i giornali e chi attende in chiesa con i fedeli della prima Messa spesso coinvolti dalla lettura del giornale. Ormai con loro si è stabilito un rapporto molto simpatico. C'è chi è semplicemente incuriosito e chi, ormai un gruppo di "fedelissimi", arriva deciso dall'animatori per comprare il giornale. Ogni domenica riusciamo a vendere tutte le copie a disposizione già in occasione della celebrazione della santa Messa delle ore 10, frequentata dai fedeli di ogni età, molti di loro giovani, dagli amici della Confraternita di Santa Croce e dai turisti che in questo periodo affollano la città e tante località della Sardegna. Come Portaparola siamo molto affiatati, spesso ci si riunisce per scambiare le considerazioni su articoli pubblicati durante la settimana. A settembre ci incontreremo tutti per una serie di incontri di approfondimento legati alla promozione della cultura e della comunicazione in parrocchia: tra questi, analizzeremo insieme anche l'ultima enciclica di Papa Benedetto XVI, "Caritas in Veritate".

SIAMAGGIORE

«Da noi la diffusione sa coinvolgere tutti»

DI NICOLA LEMME

Pardu Nou è una piccola borgata agricola in provincia e arcidiocesi di Oristano. Trecento gli abitanti, ottanta le famiglie che da alcuni decenni vi hanno costruito la casa e lavorato con passione la terra. Fulcro del piccolo centro, la chiesa di Santa Maria (1955) - dipendente dalla parrocchia di Siamaggiore - dove la comunità si raduna al sabato o alla domenica per l'Eucarestia. È proprio da qui che è partita per la prima volta nella diocesi arborense l'operazione Portaparola con la proposta e diffusione di *Avvenire*. La risposta è andata al di là di ogni più rosea aspettativa, con picchi di 15-20 copie vendute ogni domenica: una percentuale che ruota attorno al 5% degli abitanti e che vede protagonisti i ragazzi delle medie (Alice e Anna) supportati da alcuni adulti. Il rettore, don Ignazio Serra, non nasconde la viva soddisfazione per il riscontro favorevole che il quotidiano sta ricevendo da parte di molti, dal bambino della scuola primaria che prende confidenza con l'inserto *Popotus* sino a chi sta per raggiungere il traguardo del secolo di vita come Pietro Gemiliano Perra (che in agosto spegnerà, primo nella comunità, le 100 candeline). «*Avvenire* - osserva don Ignazio - offre punti di vista per leggere l'oggi del mondo e della Chiesa; apre finestre e lavora per costruire ponti così da guardare il domani con speranza».

A sei mesi dal lancio del progetto cresce nelle parrocchie dell'isola l'uso dei media cattolici

BUDDUSÒ

«Da questa sfida ci aspettiamo molto»

DI LUCIA MELONI

Buddusò è un paese del Monte Acuto, in provincia Olbia-Tempio, di oltre quattromila abitanti. La parrocchia, dedicata a Santa Anastasia Martire, fa parte della piccola diocesi di Ozieri. Quest'anno, stimolati dalle nuove vetrate della chiesa parrocchiale ispirate alle virtù teologali, il tema ispiratore nella comunità parrocchiale è la fede. Le parole fondanti del cammino sono l'essere, il servire e l'irradiare. L'anima di tutto sono le due Messe domenicali, animate rispettivamente dalle due



I parrochiani di Buddusò

corali "Stelline" la mattina e "Santa Cecilia" la sera, dove alla luce della Parola e del pane spezzato, ci sentiamo comunità che nella gioia celebra la vita del paese. È proprio in coincidenza delle celebrazioni che sta per essere avviata la diffusione di *Avvenire* che aprirà nuove prospettive di cammino e condivisione. Del resto, già tre anni fa, in consiglio pastorale, è nata l'idea del giornale parrocchiale "18.20" (da Matteo 18,20: tutto un programma...) come inserto di quello diocesano *Voce del Logudoro*. A testimonianza dell'accresciuta importanza attribuita alle comunicazioni sociali dalla parrocchia guidata da don Nino Carta.

ALGHERO

«A distanza di decenni un impegno che riparte»

DI DON POTTIO NIOLU*

Il progetto "Portaparola", che *Avvenire* ha proposto alle diocesi sarde con l'avvio della stampa del giornale a Cagliari, non è stato per noi una novità, se non per il tempo. Perché già negli anni '70 era stata proposta un'iniziativa analoga per *Avvenire* dall'allora vescovo di Alghero, monsignor Spanedda, ed io, già parroco di San Giuseppe, vi avevo aderito ordinandone, attraverso un'edicola, 10 copie per domenica. Per diversi anni il quotidiano è stato diffuso puntualmente. Ho dunque aderito volentieri all'invito rivoltomi quest'anno e, con altre quattro parrocchie della diocesi, porto avanti il progetto. In parrocchia possiamo



I Portaparola di Alghero

contare sull'apporto di cinque giovani che s'impegnano con entusiasmo ad essere Portaparola. Essi sono contenti dell'iniziativa e a loro volta, hanno coinvolto qualche giovanissimo. Del resto l'accoglienza della gente nei confronti del giornale incoraggia a proseguire. I parrocchiani sono molto interessati, anche per gli inserti come "Noi genitori e figli". Da parte mia c'è sempre stata vicinanza al giornale, mi sento della famiglia di *Avvenire* poiché fin dagli studi teologici, negli anni '50, leggevo *L'Avvenire d'Italia* glorioso antenato all'attuale *Avvenire*, e posso dire che nei 52 anni di sacerdozio l'ho sempre acquistato e utilizzato per il mio servizio pastorale.

* parroco di San Giuseppe ad Alghero